



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Vita Della B. Caterina Da Bologna

Grassetti, Giacomo

Bologna, 1652

Progressi della Beata Caterina nella via spirituale, e d'vn caso notabile d'vna, che in quei giorni era nella Co[n]gregatione di Suor Lucia. 3.

urn:nbn:de:hbz:466:1-9702

CAPITOLO TERZO.

Progresso della B. Caterina nella via spirituale, e d'un caso notabile d'una, che in quei giorni era nella Congregazione di Suor Lucia.

LEggiamo frà le altre industrie spirituali del glorioso S. Antonio il Magno; che ne' primi principij della sua religiosa militia si pose di proposito ad oseruare le virtù varie, e diuerse, che quà, e là sparse si scorgeuano ne' ferui di Dio, e notandole, s'ingegnaua d'inestarle nell'anima sua studiandosi d'imitarle tutte, accioche la vita sua fosse come vn lambiccato del meglio, che frà quei ridotti Religiosi si trouaua. A questa medesima impresa si pose Caterina: e poiche in quella spiritualissima Congregazione non mancauano frequenti, e quotidiani esempi di virtù heroiche, non lasciaua ella niuno atto commendabile, che non notasse, e non ne notò niuno, che con sollecitudine diligentissima non imitasse. Da questo ne nacque nell'Anima di lei quel profitto, che ad ogn'vno sarà più facile immaginarselo, che à me il ridirlo. Chiaro è, che dal feruore, e spirito, che in lei si scoprìua, le compagne ammirando vna sì rara virtù, fecero tosto giudicio, ch'ella douesse riuscire vna gran serua di Dio, percioche tal'era la mansuetudine verso quelle con le quali ella viueua; tale la prudenza, e circospezione con cui conuersaua, e trattaua; tale, e tanta esatta l'obediienza, e rituerenza non solo verso la commune Superiora, e Maestra, ma etiamdio verso tutte di casa, che sino dall'ora ella cominciò ad essere stimata, e riconosciuta come Donna di segnalata virtù, e perfettione. Nè furono solo gli atti virtuosi delle compagne, che promoueuano lo spirito della gran serua di Dio, ma anco alcuni casi strani, che accadettero à non sò quante poco feruenti, e per diuina per-

missione si riseppero à commune beneficio. Noi di vno ci contaremo, il quale dalla nostra Beata vien riferito in vn suo libro, doue ella confessa, che à lei, & ad altre fù di non picciolo ammaestramento. Poco tempo doppo, che la B. Caterina si era fatta discepola di Suor Lucia, venne nella medesima Casa vna Giouanetta, ch'era per auentura del numero di coloro, che non curandosi del consiglio dell'Euangelio, non si pongono prima à sedere, & à fare il computo, se hanno tanto di capitale, che sia per esser bastante alle grandi spese, che s'hanno à fare nella lunga guerra spirituale contro gl'inimici delle anime nostre. A questa, doppo alquanto spatio che fù stata in quella Casa, venne tedio di quella forte di vita tanto ritirata, e spirituale; e pentissi d'hauere abbandonata la via del Mondo. Stando la meschina in tale dispositione d'animo; andò per confessarsi con vnò approbatissimo seruo di Dio, al quale narrando fedelmente la sua tentatione, scoprì ancora la resolutione fatta di ritornarsene al secolo. Il Confessore vditte queste cose, restò come stupefatto per vn pezzo, e poi gittando vn grandissimo sospiro: guarda (disse) ò figliuola, quello che tu fai; impercioche per quanto adesso io m'auueggio, tu sei quella per cui io hebbi la notte passata vna strana visione, per cagione della quale restai molto sospeso, non sapendo à che fine tendesse, nè che cosa con lei nostro Signore significar mi volesse. La Giouane spauentata da questo dire, fece grande istanza, perche le raccontasse ciò che haueua veduto. Allhora il Confessore ripiliando disse: Pareuami d'esser mena-

to in

to in amenissimo luogo ad vna solennissima festa, doue erano innumerabili Giovanette, le quali risplendeuano più che il Sole; la loro bellezza era incredibile, erano vestite di marauigliosa gloria, & in capo haueuano ghirlande di bellissimi fiori, e così adornate andauano incontro ad vna certa Giouane, che mostraua di voler venire in loro compagnia, e perciò elle dauano segno d'andare ad incontrarla con festa, e giubilo grande, per riceuerla col debito honore. Ma ecco, che quando costei appressata si à quella honorata compagnia, staua per entrare frà quelle, che fatte due ale, la voleuano prendere in mezzo; parue che si pentisse d'essersi venuta, e tornossene in dietro. Per questa sì inaspettata risoluzione di colei, pareua, che quella nobilissima compagnia dasse segno di grandissimo dispiacere: & in questo disparue ogni cosa. Io me ne restai trauagliato non potendomi per all'hora imaginare, che cosa fosse tal visione; ma adesso riconosco, che il Signore mi daua contezza di te, e della tua tentatione. Per tanto, figliuola, se i conforti di chi desidera il tuo meglio, qualche cosa deuono potere appresso di te; lascia cotesta tua mala risoluzione, e perseverando ne' buoni proponimenti, procura di seguitare la voce di Dio, che ti chiama, accioche per tua disgratia disprezzandola, non entri in vn laberinto, dal quale tu non possa poi così facilmente sbrigarti, & in qualche tempo non habbia à dolerti d'esser stata troppo leggiera, con tuo danno irreparabile; anzi attienti al mio consiglio, stà forte, e per-

feuerante sino al fine, accioche possi vltimamente peruenire à quella nobilissima festa, e compagnia, che io vidi, & in eterno riposarti con quelle gloriose Vergini, le quali con tanto desiderio ti aspettano. Tanto disse quel buon seruo di Dio, & appresso molte altre cose aggiunse, che lo spirito, e la carità gli dettarono, desiderando pure, se era possibile tenere, in piedi quell'anima vacillante. Parue, che questo ragionamento facesse qualche colpo nel cuore della Giouane; ma come poi si vide in effetto, fù più tosto rispetto humano, e vergogna terrena, che soda risoluzione fatta per il puro amor di Dio: perche se bene per alcuni giorni mostrò di essersi mutata, tuttauia non hauendo la parola di Dio fatto radici molto profonde in quel cuore, ch'era più tosto sasso duro, che terra buona; soprauenendo frà poco la tentatione, s'inaridì quel proposito, e cominciò à darne segni tali anco nel di fuora, che la comune Maestra vedendo, ch'ella non procedea molto religiosamente, & auisatane con carità non si emendaua; fece risoluzione di restituirle a' suoi parenti, e lo misse tosto in esecuzione. E la meschina nella ritornata sene alle vanità del Mondo, per giusto giudicio di Dio, pochissimo tempo anco di quelle godè; e così fù verificata la predittione del seruo di Dio; imperoche perdendo la corona della sua virginità, perdè anco frà poche settimane, miseramente in horrenda maniera la vita, lasciando memoria lagrimeuole delle sue disauenture, à chiunque di quel caso hebbe qualche notitia.

CAPITOLO QUARTO.

Di vna tentatione, che hebbe la B. Caterina intorno al Santifs. Sacramento, e come fù consolata con alcune visioni.

ERa hormai tempo, che le molte virtù congregate da Caterina, con la sollecitudine, che detto

habbiamo, nel cruciolo della tentatione, cominciassero ad affinarsi, e che quelle piante de gli habiti virtuosi, che con-
l'eser-